Anno XXXIII — Venerdì 7 Luglio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 160

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le spese soverchie e le economie malintese nel bilancio dell'istruzione

Oggi è la volta del bilancio della pubblica istruzione, intorno a cui l'on. Morelli-Gualtierotti, relatore della Sotto-Commissione, è stato molto e forse anche troppo riguardoso, preoccupandosi quasi di attenuare i giudizi che le risultanze circa al modo con cui si spendono le somme stanziate in alcuni capitoli suggerivano spontaneamente a lui ed ai suoi colleghi.

Ma questa cortesia, che a noi nell'interesse del bilancio è sembrata eccessivamente cavalleresca, verso l'onnipotente burocrazia della *Minerva*, non toglie che facciano capolino qua e là i difetti inveterati del sistema, il quale consiste specialmente nell'usufruire a beneficio dei beniamini quei capitoli del bilancio che per le loro denominazioni o molto generiche o molto pompose diventano elastici, sfuggono a regolare controllo amministrativo e offrono comoda la pesca nel pozzo di San Patrizio.

Così i capitoli 2. (« Personale straordinario del Ministero — Paghe e rimunerazioni); 3. (Compensi straordinari ad ufficiali in servizio dell'amministrazione centrale per attribuzioni speciali estranee a quelle che normalmente disimpegnano nel Ministero) » e 19 « (Casuali.) »

Si badi a questo fatto. Nel momento attuale esistono presso il Ministero della pubblica istruzione 43 impiegati e 18 inservienti del personale straordinario, con una spesa totale di L. 91,895. Quando si osservi che tutto il ruolo organico del Ministero comprende 177 impiegati e 30 inservienti, si vedrà come elevata ed eccessiva risulti la proporzione degli straordinari.

E' ormai questo un fenomeno che si riproduce più o meno in tutti i ministeri, e che perturba l'amministrazione e la finanza italiana: più grave si accentua alla *Minerva*, dove pure i ministri hanno confessato e confessano « sul capitolo del personale ordinario possono *agevolmente* ottenersi delle economie ! »

Fra le *casuali* poi vengono a cacciarsi ogni sorta di spese. La Sotto-Giunta del bilancio ha verificato che a tutto il giorno 27 maggio scorso per il corrente esercizio erano stati emessi sulle *casuali* 150 mandati, esaminando i quali non se ne trovano più di 14 (per lire 24,074,89) riguardanti spese non aventi carattere di casualità, e si risolvono in vere e proprie inversioni di somme da uno ad altro capitolo, non autorizzate dal Parlamento.

Circa all'amministrazione scolastica provinciale, il relatore esprime l'opinione cha debbano ridursi di numero i provveditorati, procurando invece di destinare somme maggiori al servizio delle ispezioni, oggi deficiente tanto che il direttore generale dell'istruzione primaria dichiarava che ancora non gli è riuscito « di conoscere *una buona volta* le condizioni vere dell'insegnamento elementare. »

Così saggiamente la Giunta parlamentare si oppose a che si continui a falcidiare il fondo destinato alle biblioteche, su cui da vari anni si miete senza pensare che tutto l'indirizzo degli studi indurrebbe ad aumentare le dotazioni, e ad accrescere il personale, inferiore affatto alla cresciuta suppellettile ed ai servizi accresciuti.

Invece la dotazione della biblioteca Vittorio Emanuele di Roma da lire 100,000 fu ridotta a lire 56,000: quella della Nazionale di Napoli da lire 30,000 a 24,000; quella della Nazione di Milano da 25,000 a 20,000; quella delle biblioteche delle Università primarie da lire 12,000 a 9600.

Con questa somma devono farsi tutte le spese inerenti alla conservazione delle suppellettili, come rilegature, lavori ai cataloghi, scaffalature, manutenzione, illuminazione, riscaldamento dei locali; poi, se per caso, un avanzo è possibile allora è consentito pensare a comperare dei libri !

Una buona discussione si è fatta nella Giunta circa alla propaganda agraria iniziata dal Baccelli, ottenendo ch'egli desse allo stanziamento una specificazione più precisa ad evitare che anche qui gli assegni diversi servissero poi a scopi troppo diversi da quelli che sono nella intenzione del ministro.

Inoltre la Giunta ha approvato l'istituzione di una scuola tecnica femminile a Torino. E, invitando il ministro a moderare il pareggiamento degli istituti privati, ha offerto come allegato una tabella statistica che raccomandiamo ai patrocinatori sfegatati dei collegi clericali.

Risulta da questa tabella che nel decennio 1888-98 furono chiusi d'ordine governativo, venti istituti privati d'istruzione secondaria. Di questi venti, due Seminari vescovili (Pescina e Nicotera) e un Collegio ecclesiastico (Arezzo), furono chiusi per immoralità e fatti contro il buon costume; un altro Seminario vescovile (Pistoia) e un Convitto ecclesiastico (Sonnino) furono chiusi perchè vi si professavano principii sovversivi !

Avviso agli onorevoli patroni dei Gesuiti di Mondragone !

Fra le casuali poi hanno preso stabile sede le spese del personale dei Gabinetti del ministro e del sotto-segretario di Stato: a proposito delle quali merita bene riportare qualche cifra, adattissima a confortare le censure che molte volte siamo venuti accennando circa all'allegra disinvoltura con cui i Gabinetti dei ministri si trattano nelle loro gratificazioni.

Dunque nell'esercizio 1897-98 si ebbero successivamente quattro ministri alla pubblica istruzione, e per i Gabinetti del ministro e del sotto-segretario di Stato si spese la egregia somma di L. 35,170 81, e, cioè:

L. 11,199 dal 1° luglio al 24 settembre 1897;

L. 7641 26 dal 27 settembre al 15 dicembre 1897;

L. 15,120 55 dal 15 dicembre 1897 al 1° giugno 1898;

L. 1210 dal 1. al 30 giugno 1898.

E notisi che qui si tratta soltanto di maggiori assegni, di soprassoldi attribuiti agli impiegati che già avevano altri stipendi; se si tien conto che per questi stipendi decorsero a carico del bilancio dello Stato altre 40 mila lire circa, si deve conchiudere che dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898 si spesero per i Gabinetti del ministro e del sotto-segretario oltre settantacinque mila lire.

Nell'esercizio corrente la somma sembra aver subito qualche diminuzione, poichè fino a tutto marzo non apparivano spese per i Gabinetti che L. 15,177 20, e tenendo conto degli stipendi goduti dal personale per il posto coperto del ruolo ordinario, la spesa salirebbe a lire 37,177 20.

Ma è qui prezi sa una confessione che vogliamo riportare testuale: «Manca alla Giunta generale il modo di appurare se sopra i vari capitoli *che in questo bilancio si prestano mirabilmente a ogni specie di gratificazione e sovvenzione*, siano state prelevate altre somme a beneficio degli impiegati con applicazione temporanea ai Gabinetti. »

Non sembra anche troppo eloquente questa riserva ?

Una smentita dell'on. Torraca

L'onorevole Michele Torraca telegrafa da Sinigaglia:

— Vogliate smentire nel modo più reciso e sdegnato la menzogna dell'*Avanti*, essermi io recato alla Procura generale a denunziare il fatto delle urne, avvenuto alla Camera il 30 giugno scorso. Nulla di più bugiardo.

Prego l'onesta stampa di accogliere questa smentita.

Torraca

La Camera italiana in vacanza

Durante il periodo di chiusura della Camera, se pure si parlerà di politica, non si concluderà nulla di concreto, causa l'assenza dei principali uomini del Parlamento.

L'on. Zanardelli passerà l'estate sul lago di Garda, l'on. Giolitti a Dronero, il marchese di Rudinì è già partito per Carlsbad, da dove a quanto si assicura farà una scappata a Parigi ed a Londra; l'on. Crispi non si muoverà dalla villa Lina in Napoli, l'on. Sonnino andrà per qualche tempo nel suo collegio di San Casciano, facendo poi una breve corsa all'estero e finalmente l'on. Saracco non si muoverà da Acqui che per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Torino, che avrà luogo con grande solennità e con l'intervento dei Sovrani e forse anche dei Principi di Napoli, se saranno di ritorno dal viaggio al nord.

Una spada d'onore a Dreyfus

Londra, 5. Il *Daily Chronicle* riceve da Atlantea (Georgia) che la signora Gichberg riunì 2000 dollari con una sottoscrizione pubblica per comprare una spada d'onore per Dreyfus.

Altre informazioni sulle condizioni morali di Dreyfus

Parigi 6. Dreyfus venne fotografato ieri mentre passeggiava nel cortile delle carceri di Rennes.

L'accademico prof. Havet che si trovava presentemente a Rennes, e la cui moglie, com'è noto, è amica intima della signora Dreyfus, manda ad un giornale le seguenti informazioni:

« Lo stato morale del capitano Dreyfus è ottimo. Egli ascolta attentamente quello che gli si narra; domanda, fa raffronti e combina con molta chiarezza di mente; egli parla correntemente senza provare più alcuna difficoltà nell'esprimere i suoi pensieri. Dinanzi al consiglio di guerra egli comparirà più come accusatore che come accusato. I suoi capelli sono incanutiti bensì, ma il suo corpo possiede ancora tutto il vigore di un tempo. Ha il portamento diritto, fiero; è un uomo il quale può benissimo ricominciare oggi o domani il suo servizio come ufficiale.

Quel che Dreyfus non riesce a spiegarsi è; perchè il colonnello Henry abbia commesse tutte quelle falsificazioni? Ieri egli lavorò tutto il giorno e quindi oggi è un po' stanco.

Si è ormai sicuri ch'egli saprà sopportare l'emozione che gli procureranno le rivelazioni di tutte le infamie commesse a suo danno.

Havet ripete poi particolari già noti sul trattamento inumano al quale Dreyfus era sottoposto all'Isola del Diavolo. Dice che Dreyfus fu più volte colpito da insolazione, era spesso travagliato dalle febbri, ma non per questo mutò il trattamento dei suoi guardiani. Ma egli, sostenuto dall'energia dell'animo suo, giurò a sè stesso di vincere la tremenda prova, confidando nel finale trionfo.

Concludendo, Havet dice: Lo *Sfax* non ci ha ricondotto un fantasma. Dreyfus è un uomo forte e fiero, il quale fra breve riassumerà il comando di soldati francesi.

Il processo Dreyfus

Parigi 6. L'*Echo de Paris* crede che il processo Dreyfus dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes incomincerà il 31 luglio od il 6 agosto.

Una vecchia assassinata

Vienna, 5 — Stamane è stata trovata assassinata nella propria abitazione la privata Cristina Preussensand, una vecchia di 64 anni. Si suppone che il delitto sia stato commesso nella notte dalla domenica al lunedì.

La Preussensand, vedova d'un impiegato doganale, viveva sola, subaffittando una stanza ad un giovanotto diciannovenne di nome Carlo Weber, commesso di negozio. Il fatto che questi ultimo era scomparso da un paio di giorni fece nascere il sospetto che l'autore dell'assassinio sia lui.

La polizia avviò quindi attivissime indagini per rintracciare il Weber. Il caso favorì le ricerche dell'autorità.

Nel pomeriggio una guardia di polizia vide uscire da una casa nella Zieglergasse un giovanotto col viso tutto coperto di graffiature recenti. Queste graffiature parvero molto sospette alla guardia, la quale sospettando che quel giovanotto potesse essere l'assassino ricercato, gli intimò subito l'arresto. Il Weber, interrogato al commissariato di polizia, fece ampia confessione. Egli è meccanico, pertinente a Norimberga; suo padre è impiegato postale a Norimberga. Pare che nella casa nella Zieglergasse, dalla quale egli era stato visto uscire dalla guardia di polizia che poi lo arrestò, egli avesse cercato alloggio.

L'imperatore Guglielmo a bordo d'una nave francese

Bergen, 6. — L'imperatore Guglielmo ha visitato stamane la nave scuola tedesca *Gneisenau* e la nave scuola francese *Iphigenie*.

E' qui molto commentata la visita fatta dall'imperatore Guglielmo alla nave-scuola francese *Iphigenie* nel porto di Bergen. Si vuole vedere in questo fatto un prodromo diretto a preparare la visita di Guglielmo all'Esposizione Universale di Parigi.

Un attentato contro l'Emiro dell'Afghanistan

Londra, 5. Da fonte russa si annunzia che venne commesso un attentato contro l'Emiro dell'Afghanistan.

L'assassino riuscì a riparare nel territorio russo dove fuggì pure il fratello dell'Emiro, istigatore dell'attentato.

Altri decreti reali

Il consiglio dei ministri si pose d'accordo per procedere alla revisione dei redditi di ricchezza mobile prendendo per base il progetto dell'on. Carcano che si trovava allo stato di relazione.

Approvò pure l'aumento degli stipendi ai professori tecnici, le congrue parrocchiali e l'insequestrabilità degli stipendi negli impiegati.

La *Tribuna* dice che il gabinetto cercherà di fare a meno, per quanto sarà possibile, dei decreti-legge. A questo proposito sabato terrà un altro consiglio.

La smentita di una rivoluzione

Vienna, 6. Si telegrafa da Belgrado al *Pester Lloyd* di Budapest essersi sparsa colà la notizia che in Bulgaria è scoppiata la rivoluzione. Il principe Ferdinando sarebbe stato detronizzato.

Berlino, 6. — Tanto qui — compresa la legazione serba — quanto a Vienna non si presta fede alle notizie diffuse a Budapest, circa la rivoluzione che sarebbe scoppiata a Sofia, la detronizzazione del principe Ferdinando, ecc.

Queste notizie vengono attribuite ad un'agenzia telegrafica segreta residente a Semlino e che attualmente — mentre la Bulgaria sta trattando delle operazioni finanziarie — avrebbe per scopo di spaventare le Borse.

Effemeride storica

7 luglio 1861

I deportati friulani in Moravia dalle autorità di Brünn vengono rilasciati liberi di rimpatriare.

Preparavasi a Torino l'apertura del primo Parlamento Italiano indetto per lunedì 18 febbraio. Quel giorno adunque che i rappresentanti d'Italia si riunivano per la prima volta al palazzo Carignano a costituire in diritto il nuovo regno, proclamando Re d'Italia Vittorio Emanuele e Roma la capitale naturale, quel giorno lo si volle festeggiare anche nel Veneto soggetto alla dominazione austriaca.

Tutti i negozi della città rimasero chiusi come nel precedente di festivo; i cittadini con la compiacenza intima anche esteriore si stringevano le mani e si abbracciavano. Frequentatissimi i passeggi, corso di carrozze, fuori Porta Gemona, convegni amichevoli dappertutto.

La polizia austriaca era irritata al sommo e cercava colpire i promotori, ma tutti erano promotori !!

Il successivo 19 furono diffidati a comparire all'ufficio di polizia il co. Giovanni di Colloredo, Angelo Morelli de Rossi, Giovanni Tami, Daniele Vatri, i fratelli Janchi ed altri parecchi. Furono poi arrestati certo Rossetti, lo scultore Marignani, il dentista Pajer, quest'ultimo nella supposizione avesse ordinata e pagata una messa a San Pietro Martire ove intervennero gli scolari della città.

Poichè il rappresentante del Governo austriaco a Udine era stato rivestito di poteri discrezionali la notte dal 20 al 21 con una pattuglia militare comandata dallo Scordilli venne arrestato presso il Caffè Nuovo il conte Girolamo Caiselli; Giacinto Franceschinis venne arrestato in casa, così l'avvocato Cesare Fornera, poi Lanfranco Morgante e l'ingegnere Antonio Lavagnolo, vecchio carbonaro. Ricercato era pure Federico Farra. Rincasando quella sera si avvide a tempo che una pattuglia era ferma all'ingresso della sua casa e si salvò colla fuga ramingando per mesi e mesi. La notte successiva veniva tratto in carcere anche Carlo Keckler.

Il torto di tutti questi patrioti arrestati qual'era? Evidentemente di aver addimostrato senza reticenze il loro affetto alla gran madre Italia.

Giunsero a Udine ed ebbero pure a prendere posto nelle carceri del castello Fanello Bortolo, Tedeschi Salvatore, Sartori dott. Francesco medico e il co. Agostino Fenicio di Pordenone in conseguenza alla dimostrazione del 18 febbraio che i patriottici Pordenonesi avevano solennizzato degnamente.

Questi ultimi arrestati raccontarono ai compagni che quando giunsero sulla spianata del castello, sciolti dalle catene vennero consegnati al picchetto di servizio, il quale, dietro ordine del loro ufficiale di guardia, caricò i fucili in loro presenza sostando in piedi per qualche tempo. Quali pensieri, quale trepidazione, tanto più che giorni prima un giovanotto ungherese (e ciò era noto) era stato vicino a quel luogo fucilato.

Pertanto si susseguivano gli interrogatori, le imputazioni di appartenere a società secrete, d'essere in rapporto con carbonari, di avere favorita l'emigrazione in Piemonte, di aver impedite le convocazioni del Consiglio comunale di Udine (accusa speciale per Franceschinis), di aver voluto la chiusura persistente del Teatro sociale (era segretario il Morgante).

Grave sospetto, anzi capo d'imputazione — per il Morgante in modo particolare — si era quello della fondata Associazione agraria friulana « mezzo » di affratellamento, vincolo di patrio» tico progresso, addentellato di quella » azione comune che preparava gli av» venimenti politici ».

I detenuti cominciavano pertanto a risentirsi nella salute, il vecchio Lavagnolo era tormentato da gonfiezza alle gambe, varici, ecc., Fanello e Fornera erano pure sofferenti. L'autorità accolse le insistenti domande per trasferimento ed il luogotenente Toggenburg decretò l'internamento di parte degli arrestati.... nella fortezza di Olmütz.

I detenuti dalle carceri del Castello passarono alle carceri giudiziarie. Specialmente riuscì penosa la discesa dalla riva al Lavagnolo. Appoggiandosi al braccio del Franceschinis con molta pena compì il tragitto, soffermandosi tratto tratto a ripigliare lena.

Qualche giorno appresso furono riuniti i detenuti politici da deportarsi e precisamente: Keckler Carlo, Morgante Lanfranco, Marignani Antonio, Fanello Bortolo, Tedeschi Salvatore, Caiselli conte Girolamo, Franceschinis Giacinto, Sartori Francesco.

Pel Lavagnolo e Fornera ammalati e per Fenicio erasi provveduto diversamente. Notte tempo furono condotti alla stazione in vettura per le vie Ronchi, Bertaldia. Furono fatti viaggiare come i malfattori della più bassa specie e, per passare dalla terza alla seconda classe da Nabresina a Vienna, dovettero pagare la differenza del prezzo del biglietto anche per i molti militari che erano di scorta, soldati che per 33 ore non si cibarono che di poco pane e solo ad Olmütz avrebbero potuto avere il rancio. I detenuti volevano dividere coi militari il cibo acquistato alla stazione di Marburg, ma vi fu rigoroso divieto di poter fare ciò !

A Vienna eravi folla alla stazione in attesa dei detenuti; fra i molti anche qualche amico che però non potè avvicinare gli amici. Al domattina dell'arrivo a Vienna fu ripreso il viaggio fino ad Olmütz e consegnati alla casa di pena (Politische Straffhaus) tranne il co. Caiselli destinato ad essere internato ad Iglau e il dott. Sartori a Hradisch.

L'influenza di buoni amici aveva fatto predisporre un cortese accoglimento ad Olmütz ed erano pronte delle vetture alla stazione, ma il lungo tragitto dalla stazione alla casa di pena dovettero farlo a piedi, maggiormente lungo dovendo prendere delle strade secondarie e non traversare la città.

E dire anche che la popolazione fuggiva innanzi ai prigionieri, avendo la polizia lasciato credere si trattasse di italiani incendiari e cannibali !

Cronaca Provinciale

Elezioni amministrative

Domenica 9 luglio hanno luogo le elezioni amministrative nei Mandamenti di Udine II, Moggio e Pordenone.

—

Nel II Mandamento di Udine è da surrogarsi al Consiglio provinciale il conte Nicolò Mantica che venne sorteggiato e può essere rieletto.

Nel Mandamento di Pordenone sono da surrogarsi i consiglieri provinciali conte Camillo Panciera di Zoppola, sorteggiato e il dott. Valentino Guarnieri, rinunciatario.

Udine II Mandamento

Ci scrivono da Campoformido in data 6:

Per combattere la rielezione del co. *Nicolò Mantica* lo stato maggiore della democrazia udinese lavora attivamente ma senza soverchio rumore. È necessario quindi che gli elettori nostri amici si scuotano in tempo, poichè, data la perfetta organizzazione e le aderenze che i cosidetti democratici hanno saputo crearsi nel II Mand., la loro vittoria non ci sorprenderebbe punto, perchè un fatto facilmente preveduto può produr sorpresa solo a coloro che tengono per abitudine gli occhi chiusi.

Avviso a chi tocca.

DA PALMANOVA

Ci scrivono in data 6:

Le elezioni amministrative in questo Mandamento seguiranno domenica 23 luglio, e non ancora si è tenuta parola sulla scelta dei consiglieri provinciali.

Alcuni elettori di questo capo distretto trovano opportuno di proporre a consiglieri provinciali, i signori: avv. dott. G. Batta Rossi, notaio dott. Antonio Antonelli, come persone probe, pratiche di affari amministrativi, e che certo si occuperebbero del bene di questo importante distretto.

Alcuni elettori

DA PORDENONE

Ci scrivono in data 6:

Vi mando la *lista concordata* dei candidati per il Consiglio comunale per l'elezione che avrà luogo domenica prossima:

De Marco Vittorio agente commerciale
Dinon Angelo, possidente
Bagnariol Giuseppe, negoziante
Guseo Luigi, R. Impiegato
Coran Antonio possidente
Zanerio Ermenegildo, geometra
Zaramella Giuseppe, commissionato
Puppin Gio. Batta, esercente
Mich Antonio, possidente negoz.
Tomadini Sante, negoziante
De Mattia Giuseppe, negoziante
Gasperini Pietro, esercente

—

Per il Consiglio provinciale si propongono il cons. uscente co. Camillo di Zoppola e il medico cav. dott. Basilio Frattina.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Funebri

Ci scrivono in data 5:

Solennissimi funebri, non mai superati per splendore di vario e interminabile corteo, vennero oggi resi alla salma della signorina *Margherita Morassutti*. Stuolo vago di giovinette bianco-vestite recavano la dovizia delle innumeri corone olezzanti nel fulgore dei colori, e il fiore leggiadro delle signorine sanvitesi dalle nivee vesti, tenevano il candido drappo scendente dal feretro, ed altre giovinette ancora procedevano in veste alba, raccolte nel candore dei veli ed eletta schiera di cittadini e conoscenti ordinati e solenni.

Pareva d'assistere allo sfilare d'un corteo nuziale, se le gramaglie delle confraternite, se i religiosi vessilli, se la nenia dei Leviti, se le luttuose faci ardenti, se la mestizia dei sembianti non dicevano (ahi troppo chiaramente!) che s'adduceva creatura mortale al talamo buio... della morte.

Non a Lei valsero gli agi, non la venustà che giocondava la primavera della sua vita, non l'immenso amore materno, non l'affetto delle sorelle e dei fratelli, nè l'arte medica più sapiente ed assidua valsero a deprecare l'insidioso morbo che per anni torturò l'invitta vergine, martire del dolore.

Se alla desolatissima madre il tempo non apporta il sollievo de' suoi spazi, se agli addolorati fratelli e sorelle non soccorre il conforto dell'obblio, arrida loro immortale la speranza di rivedere un dì l'adorata *Rita* scintillante di gaudio librarsi « angelica farfalla » intorno al Fattore di tutte cose.

Luigi Bianco

DA AVIANO
Un bambino che cade nella calce e muore - Una bambina che si rompe una gamba - Le gesta di un pazzo.

Ci scrivono in data 6:

Ieri nella frazione di Giais il bambino G. B. Boschian di Luigi, d'anni 4, stando vicino alla buca della calce bollente assieme col proprio padre, vi cadde dentro. Il padre subito lo estrasse; ma nonostante tutte le cure dopo la mezzanotte il bambino moriva.

L'autorità, recatasi sul luogo, non constatò che una vera disgrazia.

—

Nella stessa giornata la fanciulla Rosa Polo, di anni 12, volendo arrampicarsi sopra un muro per cogliere delle frutta, precipitò e si ruppe una gamba. Venne subito trasportata in questo ospitale ove fu medicata dal dott. Luigi Longo.

—

Ieri mattina alle 3 certo Marco De Chiara percuoteva la moglie con calci e la colpiva con un paio di forbici, producendole otto ferite. Un vicino accorse per difenderla ma ne buscò anche lui; andò a chiamare i carabinieri che arrestarono e condussero in carcere il De Chiara, che verrà mandato al manicomio di Udine, poichè trattasi di pazzia.

E' la seconda volta che commette stranezze.

La moglie ne avrà per 10 giorni salvo complicazioni.

Per bancarotta

Venne arrestato l'oste Nascimbene Martini colpito da mandato di cattura, essendo imputato di bancarotta fraudolenta.

DAL CONFINE ORIENTALE

Un grande pescecane pescato nel golfo di Trieste

Si ha da Trieste in data 6:

Fra le molte barche pescherecce che si trovavano ieri mattina all'altezza di Miramar, a qualche miglio di distanza da terra, eravi anche quella di padron Emilio Giosafatti, nella quale si trovavano quattro suoi figli, che, come gli altri, avevano gettate in mare le reti. Attesero così fino a mezzogiorno e fatto un frugale pasto vollero ritirare le reti, ma si accorsero che esse pesavano fuori di misura. « Buono! » pensarono sulle prime, sperando di avere fatta una pesca eccezionalmente abbondante: ma la loro illusione durò un attimo poichè eglino cominciarono a provare delle scosse fortissime. Era dunque qualche pesce di straordinarie dimensioni quello che minacciava di strappare loro di mano le reti, per cui i pescatori accelerarono il lavoro, ritirandole nella barca al più presto possibile.

Non andò molto che le avevano ritirate quasi tutte dall'acqua, e allora videro a poca profondità un enorme pescecane. I poveretti, vedendosi in procinto di perdere la parte di reti che rendeva prigioniero l'animale, idearono di impossessarsi di lui tentando di allacciarlo con una corda. Ma appena il laccio, toccò il corpo del pescecane, questo stritolò con le sue formidabili mandibole la corda. Non rimaneva ai pescatori che di tentare il solo mezzo che avevano a loro disposizione, cioè quello di ritirare le reti in un sol colpo. E così fecero.

Il pescecane, impigliato com'era nelle reti, non potè liberarsene e i Giosafatti ebbero la consolazione di deporlo nella barca dove lo legarono con delle corde, rendendogli impossibile la fuga. Col pescecane erano impigliati nella rete dei *barboni, moli, folpi* ed altri pesci minuti, in considerevole quantità. Appena poterono farlo, i giovanotti si affrettarono a ritornare in porto e approdarono al molo IV. Ivi una moltitudine di curiosi si era affollata per vedere il pesce che dai competenti fu riconosciuto per la specie *Notidiano Capo-Piatto* (*Notidianus Griseus Gatton*).

Il pescecane pesa quattro quintali e mezzo ed ha la lunghezza di 3 metri e 70 cent. Alcune ore dopo che si trovava in terra era vivo ancora. Venne tosto acquistato dai signori Nicolò Ranzatto ed Enrico Violin, i quali, per alcuni giorni lo terranno esposto a disposizione del pubblico in un locale in via di Carintia.

Vittoria liberale-nazionale a Monfalcone

Monfalcone, 6. — Ieri e oggi si svolsero le elezioni comunali. La lotta fu accanitissima. Trionfò la lista liberale-nazionale in tutti i corpi, malgrado la coalizione e le mene degli avversari.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Luglio 7. Ore 8 Termometro 19.6
Minima aperto notte 13.2 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione stazionaria
Ieri: vario
Temperatura: Massima 28.5 Minima 14.2
Media 20.445 Acqua caduta mm. 1

Effemeride storica

7 luglio 1861

Deportati politici friulani in libertà

Sono messi in libertà i friulani deportati in Moravia, quali condannati politici.

(*Leggere l'odierna appendice*).

Per il Castello di Colloredo

L'ottima Rivista delle Riviste *Minerva* nel numero 24 (28 maggio) e nei numeri 2 e 3 del nuovo volume si occupa dell'interessante Castello di Colloredo, pubblica alcune bene riescite illustrazioni ad esso riferentisi. Ricordiamo: i prospetti di mezzogiorno, di destra, la torre principale ed una veduta d'interno del Castello, i Trionfi del Petrarca del Mantegna, un paesaggio del Guardi, e quattro affreschi di Giovanni di Udine.

I CONSIGLI RINNOVATI

Quantunque la decisione presa dal Ministero nel senso che i Consigli comunali rinnovati devano essere costituiti entro il 31 luglio, o al più tardi ai primi di agosto, coi nuovi eletti, renda poco meglio che vana ogni discussione in proposito, credo tuttavia non affatto inutile uno studio obbiettivo della questione.

La legge comunale dispone che i consiglieri comunali e provinciali durano in funzione sei anni, e si rinnovano per metà ogni tre anni: e che *i consiglieri entrano in carica il primo giorno della sessione ordinaria del consiglio che ha luogo dopo le elezioni* (art. 259).

I nuovi eletti dovrebbero quindi entrare in carica nella prima seduta della prossima sessione d'autunno, cioè nel mese di settembre, restando frattanto in funzione i consiglieri sorteggiati. Così hanno pensato a Milano, a Torino ed in altre città, dove i vecchi consigli comunali si riunirono e deliberarono, dopo le recenti elezioni, senza che veruna eccezione fosse mossa, quantunque, per esempio, a Milano fra i consiglieri vi fosse l'avv. Majno sorteggiato e rieletto capo lista della lega democratica-socialista. L'avv. Majno sollevò fiera opposizione contro la Giunta che aveva convocato il vecchio Consiglio per trattare degli affari in corso: ma la opposizione fu fondata su ragioni di convenienza e correttezza politica, non sulla tesi che dovesse tosto entrare in funzione il Consiglio rinnovato.

Ed infatti, questa tesi, comunque la pensi il Ministero, a me pare del tutto contraria a quella legge 17 luglio 1898 alla quale altri intende appoggiarla.

L'art. 3 della detta legge dispone: « *le rinnovazioni parziali dei consigli comunali e provinciali, le nomine dei sindaci e dei presidenti delle deputazioni provinciali, e le rinnovazioni delle giunte comunali e delle deputazioni, che a termini della legge avrebbero dovuto farsi nel 1898, sono rimandate al 1899 dopo il 30 maggio e prima del 31 luglio.* »

Si interpreta questa disposizione nel senso che tutte le operazioni preindicate, e quindi anche le nomine dei sindaci, delle giunte ecc., devano aver luogo entro il 31 luglio; e siccome è troppo naturale che quelle nomine sieno fatte col concorso dei nuovi consiglieri (il che del resto è prescritto dall'art. 22 del regolamento 4 settembre 1898) così se ne deduce che entro il 31 luglio deva essere convocato il Consiglio comunale rinnovato.

Non nego che il ragionamento ha un'apparente coesione logica che lo accredita; ma affermo che esso non tien conto di altri elementi sostanziali nella questione, i quali persuadono facilmente che la soluzione della questione è, secondo la legge, tutt'altra da quella surriferita.

L'art. 3 ha un capoverso che non dev'essere trascurato, e che dice così:
» Continueranno a rimanere in carica
» *fino al 1899* i consiglieri comunali
» e provinciali sorteggiati, e fino al
» 1902 quelli non sorteggiati ».

Che significa ciò? Significa che i consiglieri sorteggiati, al pari di quelli non sorteggiati, hanno protratta *di un anno* la propria funzione: poichè i primi sarebbero venuti a cessare in via normale nel 1898, i secondi nel 1901. Questi ultimi dureranno in carica *sette* anni in luogo di sei: gli altri *quattro* in luogo di tre. I consiglieri non sorteggiati che avrebbero compiuto il loro ufficio entro l'agosto 1901, lo compiranno invece entro l'agosto 1902.

Di coerenza a ciò, i sorteggiati in luogo di essere usciti d'ufficio nell'agosto 1898, devono uscirne nell'agosto 1899.

L'*anno* di cui parla la legge comunale — e quello a cui fa richiamo l'art. 3 della legge 17 luglio succitata — non è l'anno solare da 1 gennaio a 31 dicembre, bensì l'anno amministrativo, che, per riguardo alle funzioni dei consigli comunali, comincia col settembre e finisce coll'agosto. Quando l'art. 3 dice che *i consiglieri rimarranno in carica fino al 1899* o *fino al 1902*, non intende certamente di dire *fino al 1° gennaio* o *fino al 31 dicembre* di quegli anni, bensì *fino a quel momento dell'anno 1899 o dell'anno 1902, nel quale la legge generale prescrive che entrino in ufficio i nuovi eletti.*

La cosa mi pare della massima evidenza Si avverta del resto che accettando la tesi contraria, si viene a questa conseguenza, cioè che i nuovi eletti dureranno in carica più di sei anni e ciò, senza che nè la legge del 1898 nè la ragione delle cose spieghino cotesta violazione della norma generale. La legge del 1898 volle, per ragioni d'ordine pubblico, protrarre di un anno le operazioni elettorali che si sarebbero dovute compiere in quell'estate e in quell'autunno; ma nessuna ragione potrebbe spiegare una disposizione che antecipasse l'entrata in funzione dei nuovi eletti. Che se l'art. 3 con generica dizione accenna al termine del 31 luglio, senza distinguere tra le elezioni dei consiglieri e le nomine dei sindaci e delle giunte, è necessario dire che usi una formula oscura, che dev'essere interpretata con i criterii offerti dalla legge generale, e con le altre disposizioni della legge speciale, da me citate. Altrimenti non si saprebbe in qual modo eseguire l'articolo 3 nei casi nei quali le elezioni abbiano luogo il 30 luglio: non rimanendo tempo sufficiente ad accertarne i risultati, a proclamarli e a convocare i consigli rinnovati. Il rimedio che si dice escogitato dal Ministero nel senso che i nuovi Consigli devano essere convocati *almeno nei primi di agosto*, non applica la legge, ma la corregge.

A mio avviso è questo un mero arbitrio, reso necessario da una errata interpretazione della legge: la quale, ove sia intesa nei suoi termini naturali, potrà essere eseguita senza ostacoli, e con rispetto alle generali disposizioni, sulle quali si è formata la consuetudine nota a tutti e da tutti rispettata.

Avv. X.

I nostri deputati

Una legge per lo Stato Civile dei morti in Africa

Prima che venisse decretata la chiusura della sessione parlamentare, venne presentata alla Presidenza della Camera una proposta di legge per l'accertamento dello stato civile degli scomparsi nelle guerre d'Africa, composta di due articoli:

« 1° I termini fissati dalle vigenti leggi per la dichiarazione di assenza degli ufficiali, sottufficiali e soldati, scomparsi nelle campagne d'Africa sono ridotti ad un sesto,

« 2° Tutti gli atti di procedura e di giudizio saranno stesi in carta libera ed esenti da tassa di registro. »

Questa proposta venne presentata per iniziativa di parecchi deputati, fra i quali l'on. comm. *Elio Morpurgo*.

Lunga e minuziosa fu la visita dei deportati da parte del personale delle carceri, le celle destinate a loro fra le più malsane e in condizioni affatto antiigeniche. In quanto al cibo di odore nauseante per non dire di peggio. Si fu la cortesia e prontezza del Kechler, che ottenne almeno il permesso di poter con lauto compenso, avere qualche cibo da una trattoria della città.

I nostri deportati trovarono nelle carceri di Olmütz altri veneti per svariati motivi detenuti, e nel camerotto ove erano i friulani erano pure altri delle venete provincie. Nell'esterno del carcere fu attaccato un biglietto che portava scritto: *15 Köpfe* (quindici teste).

In Olmütz esisteva la famiglia Primavesi d'origine lombarda. Poichè era prevenuta sui veri motivi della deportazione dei friulani era riuscita a indurre nella popolazione un sentimento meno ostile, così nel personale stesso delle carceri.

Il comandante della fortezza (tenente maresciallo Zobel) fece loro visita e riuscì farli avere qualche agevolezza, fra cui la facoltà di adoperare una cucina dello stabilimento onde apprestarsi da loro stessi il vitto. Fu il massimo dei favori, graditissimo. Capo cuoco Fanello che, strenuissimo le marmitte capitanando le privazioni del carcere, cogli amici dividendo, alleviava. Assistente Kechler, non molto tecnico ma benemerente, provvido perspicace verso i compagni. Ferdinando dei Graff (*Graf* = conte) Montanari di Verona il sottogoverno delle pignatte reggeva ed ogni sera di egregi punch gli stomaci ristorava. Morgante delle mense comuni trinciatore provetto, aveva anche la specialità dai sogni di tutti trarre auguri sapienti, propizii e nelle questioni accademiche, artistiche, geniali, arbitro e dotto per universale consenso. Tedeschi cantiniere e Franceschinis buona posata regolava i conti.

Il 10 aprile fu ultimo di detenzione per Carlo Kechler; destinato invece alla relegazione in Brünn. Un compagno di sventura ora defunto scriveva in proposito: « Ottenuta la libertà egli
» (il Kechler) ce ne diede l'annuncio
» senza però manifestare quella gioia
» egoistica che avrebbe potuto provare.
» L'affettuoso compagno di sventura
» provava sentito il dispiacere di ab-
« badonarci e poneva ogni cura di sce-
» mare il nostro rammarico per dover
» rimanere lì desolati. »

Il 14 aprile un privato telegramma di Pietro Franceschinis e dall'ing. Lavagnolo al negoziante Primavesi diceva che i friulani deportati dovevano *subito* essere posti in libertà. L'annunzio se anche non ufficiale pose in gran gioia i compagni, ma le pratiche burocratiche, tutt'altro che *subitanee*, durarono settimane e settimane.

Il 18 aprile (per la circostanza della Pasqua) visitò i detenuti il canonico preposito del capitolo metropolitano di Olmütz monsignor Peteani di famiglia baronale, oriundo illirico. Monsignor Peteani esortò i detenuti ad aver fede nella clemenza sovrana e « con
» tutta ingenuità ci assicurò esser noi
» ben fortunati (così scrisse il France-
» schini nella sua speciale memoria se
» il Governo di S. M. mise fuori peri-
» colo le nostre vite, minacciate dagli
» stessi nostri concittadini che non po-
» tevano tollerarci per i nostri principii
» sovversivi !!! »

Monsignor Peteani intese di predisporli alla confessione e comunione. Gli altri prigionieri li informarono che, rifiutando i sacramenti sarebbe stato loro tolto il beneficio del passeggio, per cui tutti si prestarono solleciti. Fanello dopo confessato manifestò a monsignore di avere sbadatamente già fatta colazione e perciò di astenersi dalla comunione. Il canonico Peteani lo consigliò a non dare scandalo ed anzi abilitarlo a prendere l'ostia consacrata previa recitazione di un *credo*.

Così il Peteani, nel suo candore, fece riferire a Vienna nella miglior guisa in favore dei deportati friulani, favorendo loro anche in lettura dei graditi libri.

Intanto Marignani dovette passare all'ospitale per emottisia, Tedeschi e Fanello caddero pure ammalati.

Venne la metà di maggio e finalmente giunse la disposizione per il piede libero. Morgante a Iungbunzlau, Marignani a Chrudim, Fanello a Pilsen, Tedeschi a Piseck, Franceschinis ad Eger.

All'uscita dal carcere di Olmutz videro dei giovanotti in gran numero che li attendevano in strada. Erano studenti dell'università che fecero scorta di onore per le vie e nelle piazze fino all'albergo stringendo loro furtivamente la mano.

All'albergo convenne pure un numero straordinario di persone le quali, anche nel loro abituale silenzio manifestarono colla sola presenza sentimenti degni di un popolo civile ed educato. Il Primavesi usò poi loro squisite e splendide cortesie.

Dovendo recarsi alle singole destinazioni, giunsero a Brünn attesi da Carlo Kechler ivi internato come si disse. Egli era circondato dai conforti della famiglia fatta venire da Udine, la signora Angelina Chiozza sua consorte, il vispo figliuoletto Vittorio (troppo fatalmente ed immaturamente rapito nel 1875), la gentile Anna, la piccola Maria.

Il Kechler fece agli amici festosa accoglienza e facendosi organo di interposizioni per i concerti presi espose la pregiudicata salute dei compagni, la difficoltà di vivere isolati in paesi ove forse nessuno comprendeva l'italiano. Tale fu la attiva ed intelligente insistenza del Kechler in favore dei compagni che — proroga sopra proroga — ottenne pertanto ch'essi rimanessero a Brünn.

Così da Brünn Morgante collaborava nel « Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana», Kechler accudiva agli affari, Marignani arricchiva un album artistico di disegni, Fanello cogli altri organizzavano una riuscita visita alla rocca (Monte di Giuoco) Spielberg e specialmente alla prigione del Pellico e Maroncelli.

Un telegramma da Vienna giunto il 7 *luglio* ordinava all'autorità di Brünn di dare ai friulani relegati la carta di via per libero rimpatrio.

R.

Cose municipali

Ieri la Giunta municipale si riunì in seduta ordinaria e, come era naturale, si occupò della convocazione del Consiglio, e deliberava di rimettere la decisione (di convocarlo ai 21 o ai 24) a quando avrà ricevuto partecipazione ufficiale che detta convocazione debba farsi entro il luglio corrente.

Sulla composizione della Giunta nuova e sulla nomina del Sindaco, varie sono le versioni che si dànno nei circoli cittadini e che noi non ripeteremo perchè abbiamo motivo di credere che ancora siano tutte induzioni cervellotiche. Ne parleremo quando ne avremo qualche cosa di più positivo.

Tutti gli scrittori confrontano i denti a delle perle; ed infatti una fila di bei denti sono il più bel gioiello d'una donna. Perciò tutte le donne assennate fanno costantemente uso dell'Odol che permette loro di conservare intatto questo prezioso tesoro.

Mercato dei bozzoli

Udine 6. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.30 a 3.40.

—

Gorizia 6 : Gialli ed incrociati gialli da fior. 1.10 a 1.45.

Corse di velocipedi e automobili a Trieste

Come ieri è stato annunciato nelle domeniche 9 e 16 corr. a Trieste (Ippodromo Montebello) avranno luogo due giornate di corse ciclistiche internazionali alle quali parteciperebbero numerosi corridori italiani, francesi e tedeschi.

Il fortissimo Momo, reduce dai recenti trionfi di Parigi, ha già mandato le sue iscrizioni; così pure il Singrossi che è forse uno dei più forti *sprinter* del mondo. Anche Pontecchi, Magli, Conelli, Dei, Lurion, Heller, Max ed il francese Lambrechts hanno aderito in massima a correre in questa riunione.

Un'assoluta novità sarà costituita dalla corsa dei motocicli ed automobili, ora tanto in voga specialmente in Francia, ove hanno raggiunto tali velocità da sbalordire. Per questa corsa pare assicurato l'intervento dell'ex campione ciclista d'Italia, Enrico Tarlarini, vincitore della recente corsa di automobili a Padova. Anche diversi altri corridori parteciperanno a queste corse.

Tali corse sono organizzate da apposito comitato, che ne destina l'utile netto a favore di una patriottica istituzione.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII° — 27° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 508,413.04
Fondo evenienze	L. 37,849.62	
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici / » 500 » » » pensioni	» 19,800.—	» 18,049.62
		Totale L. 1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 maggio		30 giugno
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 193,342 59	Numerario in cassa	» 329,190.96
» 5,705,664.62	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 5,403,338.81
» 7,622.51	Effetti in protesto e sofferenza	» 8,011.51
» 6,293,034 02	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 6,086,016.14
» 1,417,25[illegible].46	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,037,189.12 / applicati alla riserva » 418,088 50 }	» 1,455,277.62
» —.—	Cedole da esigere	» 22,908.52
» 564,613.59	Conti correnti garantiti da deposito	» 394,734.71
» 626,794.03	Detti con banche e corrispondenti	» 1,071,310.07
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,181,959.02	Depositi { » antecipazioni	» 7,222,972.48
» 2,518,751.84	Depositi { liberi a custodia	» 2,522,489.84
» 76,084.44	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 20,284.74
L. 25,389,125.12		L. 25,335,535.40

PASSIVO.

31 maggio		30 giugno
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 526,462.66	Fondo di riserva L. 508,413.04 / Fondo evenienze » 18,049.62	» 526,462 66
» 3,363,620.72	Conti correnti fruttiferi	» 2,120,624.38
» 4,2[illegible]1,691.65	Depositi a risparmio	» 4,525,989.39
» 5,438,9[illegible]0.22	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 6,108,603.80
» 398,155.30	Conto Titoli a riporto	» 397,925.30
» 6,248.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 5,623 32
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,181,959.02	Depositanti { » antecipazioni	» 7,222,972.48
» 2,518,751.84	Depositanti { liberi a custodia	» 2,522,489 84
» 414,795.32	Utili lordi del corr. esercizio	» 316,344.23
L. 25,389,125 12		L. 25,335,535.40

Udine, 6 luglio 1899.

Il Sindaco **M. Pagani** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2 %**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } **4 1/2 - 5 1/2 %**
c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2 %**
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2 1/2 %**

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . **4 3/4 %**

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 maggio 1899	L. 3,363,620.72	
Depositi ricevuti in giugno	» 1,110,147.79	
	L. 4,473,768.51	
Rimborsi fatti in giugno	» 2,098,181.66	
Esistenti al 30 giugno		L. 2,375,586.85

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio 1899	L. 4,251,691.65	
Depositi ricevuti in giugno	» 544,515.04	
	L. 4,796,206.69	
Rimborsi fatti in giugno	» 342,619.55	
Esistenti al 30 giugno		L. 4,453,587.14
	Totale	L. 6,829,173.99

Personale finanziario

Fra i giovani vice segretari amministrativi di Intendenza che riuscirono vincitori nei recenti esami di concorso per la promozione al grado amministrativo vengono notati anche i seguenti di Udine: Antonio Quargnali, Adolfo Bellina e Galeazzo Perotti.

Al co. Gropplero così democraticamente

sbalzato di seggio anche gli impiegati della Deputazione Provinciale, dal primo all'ultimo, hanno voluto attestare il vivo loro dispiacere con la seguente bella lettera, che ben volentieri pubblichiamo:

Udine, 4 luglio 1899

All'onor. ed Ill. sig. co. comm. Giovanni Gropplero de Troppenburg
Presidente della Deputazione Provinciale
di UDINE

Gli impiegati della Deputazione provinciale che per ben dieci anni non interrotti ebbero la fortuna di trovare nell'affetto, nell'esempio, nella bontà del loro amato Presidente l'incentivo all'adempimento del loro dovere, si uniscono alla generale manifestazione di cordoglio per vedersene ora privati, e nell'attestargli commossi la perenne riconoscenza per quanto colla parola e coll'opera, sempre, con paterna cura, fece in loro favore, assicurano che i vincoli ora esistenti non potranno mai essere allentati, e che su di essi, sull'opera loro, sul loro cuore potrà sempre, in qualunque circostanza fare sicuro assegnamento.

Nell'affermarle questi intendimenti specchio della anima, e nell'augurarle che per lunghi anni, in piena salute, trovi nell'affetto, nell'ammirazione e nella riconoscenza di tutti i buoni quelle soddisfazioni morali al conseguimento delle quali ha pieno diritto, i suoi impiegati ascrivono ad onore il poter esprimerle i sensi della più alta stima e gratitudine, della loro inalterabile affezione.

Giuliano di Caporiacco, Domenico Asti, G. B. Cantarutti, O. Tosolini, Giovanni Battista Romano, Addo d'Adda, Nicolò Cassacco, Riccardo Cordoni, Pietro Croattini, Umberto del Piero, Zanella Francesco, Varisco Angelo.

Pezo el tacon del buso

Il *Cittadino* di iersera polemizzando colla *Patria del Friuli* dice chi i clericali, appunto per un riguardo al co. Gropplero, scrissero sulla loro scheda un solo nome, per lasciar libero agli elettori di aggiungere, come infatti aggiunsero, il nome del benemerito cittadino.

Infatti dev'essere per tal motivo che in confronto dell'avv. Schiavi, da essi così violentemente combattuto, il conte Gropplero ha avuto *quattro voti di più*.... che rappresentano il contingente degli amici del *Cittadino!*

Pezo el tacon....

L'artista concittadino

il basso Teobaldo Montico passa di successo in successo e noi ce ne rallegriamo assai coll'egregio giovane.

Novella prova di questi successi l'abbiamo nell'ultimo numero della *Gazzetta di Vercelli* che del Montico così scrive:

« E il basso signor Teobaldo Montico? Avrebbe dovuto bastare lui perchè il teatro sempre rigurgitasse di spettatori; ma, pur troppo, i suoi poderosi colpi di cannone (Don Basilio) non valsero ad attirare, a scuotere il buon pubblico vercellese. Un artista di tal potenza meritava essere sentito da tutti; non ci ricordiamo di molti bassi, e tanto giovani che posseggano un volume di voce così colossale, intonata e profonda!!

È ci riesce cosa gradita, cara, scrivere di questo giovane, distintissimo e simpatico artista una parola di più, una lode sincera. Prima di tutto è un giovane intelligente di ottimo cuore, amantissimo dell'arte sua; non si risparmia mai sulla scena e canta con una volontà senza pari.

Qui a Vercelli ebbe i più entusiastici e calorosi applausi, e ripetè, dietro insistenza del pubblico la faticosa *calunnia*; l'ultima sera di rappresentazione suscitò un vero delirio, spiegò un volume di voce fenomenale e cantò da grande artista.

Con la sua bella e maestosa figura, con la sua scuola eletta, con la sua voce potente, con la sua, e questo è molto, ottima volontà, acquisterà sempre più in arte, e avanzando in carriera, passerà senza dubbio di trionfo in trionfo; e noi gli auguriamo tutte le corone, tutte le glorie, che può dare il canto, che può desiderare un artista».

Ma un'altra lieta notizia abbiamo a dare dell'egregio artista. Appena ritornato a Milano di ritorno da Vercelli, fece una splendida audizione, in base alla quale venne scritturato per il teatro municipale di Odessa per le prossime stagioni di Carnovale e Quaresima ad ottime condizioni come primo basso assoluto.

Il detto teatro è indubbiamente come importanza uno dei primi dell'Europa ed il Montico avrà l'onore di cantare a fianco di celebrità come la Mendioroz, la Puikert, il tenore De Lucia ed il baritono Camera.

Questo per il Montico è un passo gigantesco in arte ed una tale scrittura la deve al suo studio ed ai suoi eccellenti mezzi vocali.

Grave disgrazia

Nel pomeriggio di ieri verso le 5 in via Tiberio Deciani il tappezziere Giuseppe Piutti d'anni 29, abitante in Corte Giacomelli, conducendo un carretto tirato da un cavallo, di proprietà dei fratelli Colautti di Chiavris, accidentalmente venne sbalzato a terra riportando varie contusioni ed escoriazioni alla testa, alla faccia, alle mani ed ai ginocchi e la frattura della fibula sinistra al terzo inferiore.

Le prime cure gli vennero prestate dal medico dott. D'Agostini e poscia fu trasportato all'Ospitale ove venne accolto d'urgenza. La guarigione del disgraziato Piutti fu giudicata guaribile entro trenta giorni, salvo complicazioni.

Una famiglia in pericolo

Ieri mattina la moglie e le figlie del signor Adelado nob. Bearzi tornavano dalla campagna in carrozza tirata da due cavalli.

Sullo stradale di Palmanova i cavalli si spaventarono e correndo all'impazzata andarono a far entrare la carrozza in un paracarro, così che il ruotabile si sfasciò.

Le signore ed il cocchiere precipitarono in un fosso, ma per fortuna rimasero illesi Frattanto i cavalli continuarono la corsa precipitosa per i campi ove i contadini li fermarono.

Le signore tornarono a casa con una vettura di piazza.

—

Ci congratuliamo con le distinte signore per lo scampato pericolo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Appropriazione indebita

Elio Fasolo di Pietro, cursore comunale e portalettere di Artegna, imputato di peculato contumace, avendo il Tribunale escluso la qualifica del peculato e ritenuta quella di appropriazione indebita, lo condannava alla reclusione per mesi 5 ed alla multa di lire 43, al risarcimento dei danni arrecati alle parti, e nelle spese.

Fra preti

Pel 20 corrente è nuovamente fissato il dibattimento nel processo incoato dal Capitolo metropolitano contro il parroco di San Nicolò Don Giuseppe Silvestri ed il tipografo Domenico Del Bianco per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa.

Il dibattimento era stato rinviato per cercare un accomodamento fra le parti; frattanto il tipografo Del Bianco aveva già accettata la remissione di querela del Capitolo metropolitano, mentre finora il parroco Don Silvestri non fece atto di accettazione.

Nella notte di mercoledì è morto a Ronchi di Monfalcone l'ingegnere

ADOLFO GRABLOVITZ

direttore tecnico del Consorzio acque dell'agro monfalconese.

L'ingegnere *Grablovitz*, nativo di Trieste, era molto conosciuto nella nostra città, dove dimorò per parecchi anni, essendo ingegnere del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Durante la sua permanenza in Udine l'ing. *Grablovitz* erasi saputo acquistare la stima di tutti e l'affetto di quanti con lui erano in più intimi rapporti, per la genialità del suo carattere, per i suoi modi sempre cortesi, per la sua vasta coltura.

I suoi articoli, basati sopra dati tecnici ineccepibili, scritti prima che venisse costrutto il nostro acquedotto, contribuirono a evitare degli errori che poi sarebbero divenuti irreparabili.

L'ingegnere Grablovitz era marito e padre affettuosissimo, amico sincero e leale; la sua morte sarà certo sentita con profondo dolore da quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Alla famiglia desolata presentiamo sincere condoglianze.

La Redazione

—

I funerali avranno luogo domani, 8 corr., alle ore 10.30, a Ronchi di Monfalcone.

Telegrammi

Un attentato contro l'ex Re Milano

Belgrado 7. — Un giovane ventiottenne sparò quattro colpi di revolver contro l'ex Re Milano mentre in vettura attraversava la via Michel.

Il Re Milano venne leggermente sfiorato da un colpo e restò invece ferito a una mano il suo aiutante Lukitch.

Il colpevole venne immediatamente arrestato.

Bollettino di Borsa

Udine, 7 luglio 1899.

	6 luglio	7 luglio
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.25	100 30
» fine mese	100.65	100 65
detta 4 1/2 » ex	111.50	112.50
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	102.—	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	332.—
» Italiane ex 3 %	322.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	510.—
» » 4 1/2	518.—	520.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	495.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	520 —	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1023.—	1013.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	222.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	760.—	758.—
» » Mediterranee ex	586.—	5[illegible]0.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.10	107.25
Germania »	132,—	132 10
Londra	27.—	27 01
Austria-Banconote	224.—	2.24.—
Corone in oro	112.—	1.12.—
Napoleoni	21.40	21.41
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 50	95.50

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 7 luglio **107 25**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti